



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

Stampa Online

<https://www.giornaleibleo.it/2024/04/01/pasqua-a-comiso-sempre-una-straordinaria-festa-di-popolo/>

<https://www.ragusah24.it/2024/04/01/la-paci-di-comiso-incanta-fedeli-e-turisti/>

<https://www.radiortm.it/2024/04/01/la-pasqua-comisana-non-tradisce-le-attese-dei-devoti/>

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Continua il dibattito sull'intitolazione del Museo archeologico Ibleo a Biagio Pace. Dalle colonne de "La Sicilia", nei giorni scorsi, Enzo Iachello aveva parlato di "antifascismo di cartone" portato avanti da gente priva di "senso del ridicolo", essendo stato Pace un grande archeologo prima epurato ma poi reintegrato dal Consiglio di Stato nel 1949.

A replicare è ora l'assessore del Comune di Vittoria, Paolo Monello, che scrive: «Poiché io sono tra quelli che ha sollevato il problema, considerando il mio antifascismo non certo 'di cartone', mi pongo alcuni problemi: il mio antifascismo è basato non solo su una antica militanza politica, ma anche sullo studio - e pertanto sulla conoscenza - degli eventi storici che nei Comuni di Vittoria, Comiso, Ragusa e Modica portarono all'assassinio di una quindicina di persone e al ferimento di un centinaio. Ma anche uccisioni, ferimenti, devastazioni e incendi delle sedi e dei circoli operai e contadini ad opera delle squadre di ex combattenti, 'fascisti della prima ora', aiutati da delinquenti comuni organizzati dalla borghesia agraria impaurita dall'avanzata delle forze socialiste nell'antica provincia di Siracusa. Questi i fatti. L'archeologo Biagio Pace fu uno dei teorici ed organizzatori di tali assalti che portarono alla distruzione del movimento socialista nell'attuale provincia di Ragusa ed alla cacciata dei sindaci regolarmente eletti, con la complicità delle forze dell'ordine e con l'ignavia dello stesso governo dell'epoca. A conferma di ciò, così scriveva il comisano prof. Nunzio Lauretta su "La Sicilia" del 12 luglio 1994, in un articolo intitolato 'Fascismo di Pace': 'Pace e Pennavaria non esitarono a dirigere le azioni squadristiche contro le organizzazioni del movimento con-

«Il mio antifascismo non è certo di cartone E' un problema reale»

Ragusa. Lo studioso Monello in risposta alle riflessioni di Enzo Iachello sull'intitolazione del museo archeologico ibleo alla figura di Biagio Pace

tadino, dimostrando ai loro dante causa [cioè la borghesia agraria, n.d.a] che loro la reazione la facevano non con le parole, ma con i fatti'».

«I fautori dell'intitolazione a Biagio Pace del Museo - ancora Monello - dicono che l'amnistia Togliatti del 1946 volle pacificare il Paese, rafforzando la democrazia. Benissimo fece Togliatti a promuovere l'amnistia, perdonando e integrando nello Stato democratico gli ex (?) fascisti, ma ciò non significa che l'Italia del 2024 debba onorare chi teorizzò, sostenne e rivendicò le azioni squadristiche contro povera gente scesa in piazza per rivendicare diritti, lavoro, terra (la terra che era stata promessa da Vittorio Emanuele alle centinaia di

migliaia di fanti contadini mandati a morire nelle trincee) e manifestare contro il caro-viveri. Né si tratta di uno dei tanti docenti universitari costretti a giurare fedeltà al Fascismo (tranne 7 coraggiosi). Biagio Pace fu fascista della 'prima ora' e condivise le leggi razziali del 1938, anche se lo stesso Paolo Enrico Arias (suo discepolo) riferisce che pur avendole votate andò fino ad Atene a comunicare il suo 'dispiacere' (ipocrita) all'archeologo Alessandro Della Seta, direttore della Scuola italiana di Atene, dalla quale l'illustre studioso di origine ebraica fu allontanato. Biagio Pace non disconobbe mai le azioni squadristiche, anzi le rivendicò con orgoglio».

«Per finire - conclude Monello - a prescindere dalla validità degli studi (improntati al nazionalismo ed in alcune parti superati) e dei contributi dati all'archeologia italiana: ma perché andando al museo di Ragusa, leggendo che è intitolato all'archeologo Biagio Pace, dovremmo dimenticare tutto questo? Capisco che la questione è tutta politica, che parte da Comiso (ma come mai a Comiso finora non gli hanno intitolato nulla?) ed è fatta propria da un governo che al suo interno ha gli eredi del Msi di cui Pace fu tra i fondatori. Ma è - ripeto - opportuno tutto ciò? Serve a quella 'pacificazione' di cui qualcuno parla? E a proposito: ma che ne pensano gli archeologi?».

e-distribuzione

Zona Siracusa Ragusa



**IL NOSTRO SERVIZIO,
LA VOSTRA COLLABORAZIONE.
PER MIGLIORARE OCCORRE L'ENERGIA DI TUTTI.**



AVVISO DI INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Vi comunichiamo che l'energia elettrica verrà interrotta per effettuare lavori sui nostri impianti.

Domenica 07 aprile 2024

dalle ore 01:00 alle ore 05:00

Comune di COMISO

**Le vie interessate (intervalli dei civici "da" "a" raggruppati per
pari e/o dispari) sono:**

c.da billona, c.da deserto, c.da cascalanella



RACCOMANDAZIONI

Durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata, pertanto vi invitiamo a non commettere imprudenze e comunque vi preghiamo di non utilizzare gli ascensori.

Per informazioni su interruzioni del servizio potete inviare un SMS al numero 320.2041500 riportando il codice POD (IT001E...) presente in bolletta, oppure scaricare e consultare la App gratuita per Smartphone "Guasti e-distribuzione", oppure consultare il servizio on line InfoInterruzioni su e-distribuzione.it.

Per segnalare un guasto potete invece rivolgervi al Numero Verde 803.500.

VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE COLLABORAZIONE.

Digitalizzazione degli enti locali la Sicilia finora resta in coda

ROMA. Con quasi 38 milioni di download, 4 volte tanto rispetto a marzo 2021 l'app Io è sempre più diffusa e sono ormai l'86% i comuni italiani sbarcati sulla applicazione che consente ai cittadini di interfacciarsi con i servizi pubblici locali e nazionali, direttamente dallo smartphone.

A scattare una fotografia della situazione nei Comuni italiani il centro studi enti locali che sottolinea come forte della spinta alla digitalizzazione che è stata data dalla pandemia e dall'aver posto la registrazione a questa App come condizione per accedere a bonus che sono stati molto popolari, come il cashback o il bonus vacanze, «AppIO è stata protagonista di una crescita vertiginosa. Una diffusione così capillare rappresenta un patrimonio per chi, come gli enti locali, ha spesso necessità di interagire con i propri cittadini per - ad esempio - avvisarli dell'imminente scadenza della Tari, notificare le multe o veicolare importanti avvisi. E le amministrazioni italiane sembrano aver, in larghissima parte, compreso il valore di questa opportunità».

Attualmente, ben 6.854 comuni su 7.901 sono infatti presenti sulla app, circa 600 in più rispetto a due anni fa. La diffusione di questo strumento è ampia e abbastanza omogenea sul territorio nazionale. Mancano all'appello soltanto 424 comuni settentrionali (circa il 10%), 138 comuni del centro (pari al 14%) e 485 comuni del sud Ita-

lia, pari al 19% del totale.

A tenere in alto il vessillo della digitalizzazione dei comuni italiani sono - a pari merito - il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige e il Veneto, che hanno il record di presenze sull'AppIO con ben il 99% degli enti locali e soltanto l'1% di enti che non si avvalgono di questo strumento. Benissimo anche l'Emilia Romagna in cui manca all'appello solo il 2% dei comuni e la Valle d'Aosta (3%). All'estremo opposto l'Umbria, in cui i comuni non ancora sbarcati sull'App rappresentano il 27% del totale e Abruzzo e Campania, con il 24%. In mezzo: Marche (7% di comuni "mancanti"), Basilicata e Piemonte (11%), Toscana (12%), Molise e Puglia (15%), Liguria, Lombardia e Sardegna (16%), Lazio (17%), Sicilia (18%) e Calabria (19%).

Tra le città capoluogo di regione la menzione d'onore per la più attiva su questa piattaforma va alla Capitale che ha messo a disposizione dei cittadini romani ben 68 servizi che spaziano dalle notifiche per l'emissione di avvisi di pagamento per Tari, Cosap, canoni Erp, trasporto scolastico, servizi cimiteriali all'invio di notifiche e aggiornamenti su pratiche come la procedura di assegnazione di un numero civico o richieste di buoni libro. La grande città, capoluogo di regione, meno attiva su questo fronte è Palermo che ha attivato, ad oggi, soltanto 3 servizi, relativi ad accesso alla Ztl, notifiche di multe e avvisi Tari. ●

Le incognite del “fuoco amico” sulla doppia sfiducia ai ministri

Settimana corta, ma incandescente: in Parlamento arrivano le mozioni contro Santanchè e Salvini

LUCA FERRERO

ROMA. Settimana corta, ma incandescente per l'esecutivo. Dopo la tregua pasquale, maggioranza e opposizioni si preparano alla battaglia in Parlamento. A suon di mozioni di sfiducia e sfide in commissione. Fari puntati sull'Aula della Camera, dove tra mercoledì e giovedì la coalizione di governo sarà chiamata a difendere ben due ministri dal voto di sfiducia. Più che remote le possibilità che Daniela Santanchè e Matteo Salvini possano essere colpiti dal fuoco amico del centrodestra. Tuttavia, le questioni poste dalle opposizioni nelle due distinte mozioni di sfiducia, da una parte le inchieste sull'attività economica della ministra del Turismo e, dall'altra, i rapporti tra la Lega e il partito Russia Unita, restano grattacapi non da poco per il governo.

Il Pd, con un “pesce d'aprile” sui

social in cui annuncia le dimissioni di Santanchè, tiene alto il pressing: «non ci arrendiamo, ogni giorno in più da ministra è un'offesa alle istituzioni del Paese». Ma Fratelli d'Italia serra i ranghi in vista del voto in Aula. È già partito il tam-tam di messaggi per assicurare una massiccia presenza di deputati Fdi nell'emiciclo di palazzo Montecitorio. L'obiettivo è di evitare errori o sorprese, alzando un solido scudo in difesa della ministra del Turismo. Qualora venisse respinta la mozione di sfiducia, il voto finirebbe per blindarla al dicastero, almeno per ora. Mentre cresce l'attesa per la decisione del gup in merito al primo filone di indagini sul caso Visibilia, in cui la ministra risulta indagata per truffa aggravata nei confronti dell'Inps. La stessa Santanchè, nel caso di rinvio a giudizio, si è detta pronta a ulteriori valutazioni sull'intera vicenda. E si rincorrono le voci anche sull'imminente chiusura della seconda tranche d'inchiesta sul gruppo fondato dalla ministra. Che potrebbe gettare una nuova ondata di imbarazzo sull'esecutivo.

A palazzo Montecitorio, però, quella su Santanchè non è la sola prova per il governo. L'Aula sarà chiamata a votare anche la mozione di sfiducia al vicepremier Salvini, presentata da Azione e firmata dai leader di Pd, M5s e Avs. A impensierire la maggioranza non è tanto il voto quanto il dibattito che lo precederà, che sarà tutto centrato dalle opposizioni sui rapporti tra la Lega e Russia Unita. Carlo Calenda continua a chiedere a Salvini di dimostrare la rottura dell'accordo con il partito russo, offrendogli in cambio il ritiro della mozione. Ma il ministro dei Trasporti sulla questione non interviene e non ha ancora sciolto le riserve sulla sua presenza in Aula per la discussione. Gli occhi saranno comunque puntati

sui deputati della Lega, ma non solo. C'è attesa anche per le posizioni di Fdi e Forza Italia, con particolare attenzione rivolta alle possibili frizioni tra alleati di governo sulla politica estera.

Alleanze e posizionamenti internazionali non sono l'unico fattore di tensione tra Fratelli d'Italia e Lega. Che continuano a competere in Parlamento per le loro rispettive bandiere - premierato e autonomia - con l'auspicio di poterle sventolare già nella campagna elettorale per le europee.

Martedì, in prima commissione al Senato, si voterà l'articolo 3 della riforma sul premierato, quello che aprirebbe all'elezione diretta del presidente del Consiglio. Mentre la commissione sarà al lavoro sulla riforma, mercoledì, con una conferenza stampa sostenuta da Fdi, nascerà il «Coordinamento dei comitati civici per il premierato». L'intento, spiegano gli animatori dei comitati, è di portare il dibattito fuori dai palazzi.

L'Autonomia differenziata viaggia intanto su un binario parallelo alla Camera. E in settimana saranno i presidenti di Regione, tra cui Luca Zaia, a essere ascoltati in audizione. L'approdo in Aula è calendarizzato per il 29 aprile e la Lega punterebbe a una prima approvazione entro le europee. Ma sui tempi dell'iter non ci sono ancora certezze. Intanto, le opposizioni si preparano a sfidare la maggioranza in commissione su due distinti temi. A palazzo Madama, il Pd con il ddl sul fine vita. Alla Camera, il M5s, sostenuto da dem e Avs, sulla settimana corta.